

CREPUSCOLI DI LIBERTA'

Ma che! Lei ha la sua cameriera forestiera colla quale parla sempre in una lingua che non si capisce; Santina non fa che portare la roba innanzi ed indietro e correre ad impostare le lettere quando il servitore e' impegnato in anticamera.

Non saranno poi tante le lettere, mi immagino.

Al contrario. La baronessa scrive sempre, scrive anche di notte ed alla mattina per tempo, suona per mandare alla posta.

Curioso. Io la credevo occupata solamente della sua bellezza.

Si occupa anche di quella, benché non ne abbia bisogno; Santina dice che e' proprio bella come una

Madonna, ma ha un arsenale di saponi e di boccette; e che lusso nella biancheria tutta profumata, perfino le calze! Vuole mettere un fiore qui?

Nina si guardo' nello specchio fra due candele di cera.

Un fiore dietro l'orecchio come lo mette la baronessa?

No, no, preferisco non aver nulla fra i capelli. Ci son gia' tanti fiori sull'abito che mi parra' di essere un cespuglio. Sollevalo adagio per non sciuparlo. Come e' carino, nevero?

Un amore, confermo? Marietta, tendendo l'abito in alto con quattro dita e inflandolo adagio adagio dice che e' proprio bella come una

fianchi della padroncina.

Era un abito di mussolina d'India leggerissima, con otto piccole balze sulla gonna rialzate a festone e tenute fisse da piccoli mazzolini di buca-

neve. Al disopra della vita lunga e sottile lo scollo modesto era pure fermato sul petto dai buca-neve e due mazzolini del fiore silvestre arrestavano la breve manica un po' piu' alto della piega del braccio. Dopo averlo allacciato e assetato colla maggiore delicatezza possibile intorno al corpo della fanciulla, Marietta intreccio le mani nella attitudine beata dell'ammirazione ripetendo: - Un amore!

In realta' Nina appariva leggiadrissima co' suoi sedici anni, la figurina aggraziata, il volto simpatico e buono in mezzo a tutto quel candore; fiocco di neve coi fiori della neve. Tutt'insieme una visione di purezza sulla quale brillavano di innocente gioia i grandi e limpidi occhi.

Domani poi mi raccontera' tutto - disse ancora Marietta colla espansiva confidenza che le veniva dall'affetto sincero per la sua pa-

droncina e dalla di lei bonta'.

Si, ti descrivero' ogni cosa, Marietta, sta sicura.

Un passo affrettato nel salottino e la voce di donna Gigia:

Sei pronta?

Pronta, rispose Nina aprendo l'uscio.

Donna Gigia apparve col suo sorriso trionfante della donna fra i quaranta e i cinquant'anni uscita con tutto suo onore da una lunga battaglia allo specchio. Anche lei da qualche tempo mancava dalle grandi feste e l'occasione di ritornarvi per presentare la giovane eugina l'aveva messa in impeto particolare. Rinunciando all'abito nero per la prima volta dopo la sua vedovanza, indossava una veste di morbida seta tra il grigio ed il lilla, ricadente dalla vita in larghe pieghe, aperta davanti sopra un grembiule di raso bianco dove ricorreva un intreccio graticolato di nastri della medesima tinta delicata dell'abito e saliente fino al petto per aprirsi allo scollo in una duplice berta di malines. Teneva fra le mani un mazzo di viole mammole

sorretto da un giro di carta traf-

rata.

Che ti pare, Nina?

Stai benissimo, sei molto elegante.

Non mi abbatte un poco questo colore?

Non direi. Ti ringiovanisce anzi.

Marietta un' di sue lodi e confortata cosi' da un primo successo donna Gigia, seguita da Nina, si avvio' nel salotto verde per incontrarsi col marchese Annibale che le attendeva gia' pronto. Mezz'ora dopo il pesante carrozzone di famiglia li deponne tutti e tre sulla soglia della Societa' del Giardino, dalle cui vetrate uscivano fasci di luce uniti alle molli cadenze di un waltzer.

Quantunque la festa fosse gia' incominciata molti uomini stavano in piedi nell'antisaia per essere i primi ad accogliere le belle ritardatarie. Arianti, che si trovava fra di essi, fu pronto ad offrire il braccio a donna Gigia; ma nessuno ardi' staccare dal marchese Annibale la fanciulla della quale egli sembrava fiero e felice.

raddrizzando per essa l'alta figura curvata dall'eta', imbalanzato da un riflusso di ardore retrospettivo per quella piccola mano inguantata di bianco che si posava sul suo braccio. Attraversarono cosi', il bel vecchio e la nipotina, la sala d'argento e il gran salone d'oro portandosi nel salottino di fondo, molto osservati entrambi per la novita' della loro apparizione in quelle sale e salutati da gran numero di conoscenti.

Quel marchese Annibale - dicevano - che gli guardo'! Lo si credeva inchiodato dalla grotta sul suo seggiolone ed eccolo qui capace ancora di fare delle conquiste. Non sarebbe da meravigliarsi - soggiungeva qualcuno - fu ai suoi tempi un vero Don Giovanni. Prima di ammogliarsi visse a lungo nelle sue terre trattenuto dalla passione per la caccia e dalla avvezienza delle brianzole. Buono, leale, generoso, coraggioso, benefico, era adorato dai suoi contadini e noi sappiamo tutti che la cosa non e' molto facile; ma se lo chiamano padre, laggiu', non mancano forse le buone ragioni...

"Quando si ammoglio' mise un poco giudizio, oh! appena un poco. Dopo quasi dieci anni di matrimonio stette tre giorni lontano dal tetto coniugale senza che nessuno ne' allora, ne' poi potesse sapere dove li avesse passati. La povera marchesa non poteva darsene pace e piangeva, piangeva. Egli la consolo' bonariamente con questo ragionamento: "Ascolta, cara, se in dieci anni di matrimonio e' la prima volta che ti faccio questo torto puoi arguire con tutta probabilita' che ne passeranno altri dieci senza che ne avvenga il secondo: dici anni sono molti e dopo... dopo... non avrai piu' occasione di piangere, purtroppo". La cronaca non dice se la marchesa si accontento' del ragionamento".

Una risata ed altri commenti ai nuovi arrivati.

(Continua)

Il valore della Protesta Pontificia nell'ultima Enciclica

Ci piace riportare questo articolo del Dr. Giovanni Preziosi, direttore de "La Vita Italiana", uno fra i piu' competenti giornalisti italiani, sugli effetti deleteri che le annuali proteste pontificie hanno all'Estero sull'Italia e sugli italiani emigranti.

Questo scritto e' tanto piu' interessante in quanto che e' dovuto alla penna di una persona non sospettata di anticlericalismo, percio' lo pubblichiamo qui appresso:

L'ultima enciclica pontificia "Pacem Dei munus" che recava al mondo cattolico con la data di Pentecoste la parola sulla riconciliazione cristiana dei popoli, ha per l'Italia una significazione e un portata speciale, in quanto contiene un implicito riconoscimento di Roma capitale d'Italia togliendo il divieto ai viaggi dei sovrani cattolici.

Questo fatto ha dettato a tutta la stampa italiana un commento benevolo alla rinnovazione della protesta per lo "stato anormale" in cui trovavasi presentemente il Capo della Chiesa.

Il testo ufficiale dice:

"Noi, considerando le mutate circostanze dei tempi e la piega pericolosa degli eventi, pur di cooperare a questo affratellamento dei popoli, non saremo alieni dal mitigare in qualche modo il rigore di quelle condanne che, abbattuto il Principato civile della Santa Sede, furono giustamente stabilite dai Nostri antecessori ad impedire la venuta dei Principi cattolici a Roma in forma ufficiale.

"Però, nel tempo stesso solennemente proclamiamo che questa Nostra remissiva" consigliata, o meglio voluta, come papa, dalla gravita' dei tempi che corrono, non si deve affatto interpretare quale una tacita rinuncia di sacrosanti diritti, quasi che la Santa Sede si appaghi dello stato anormale in cui si trova al presente. Che anzi le proteste che i nostri Predecessori fecero piu' volte, non punto mossi da umani interessi ma dalla santita' del dovere, per difendere, cioe' la dignita' ed i diritti di questa Sede Apostolica. Noi qui in questa circostanza le rinnoviamo per le identiche ragioni, chiedendo iteratamente e con maggiore insistenza che, mentre si e' pattuita la pace tra le nazioni, cessi anche per il Capo della Chiesa questa condizione anormale, che gravemente nuoce, e per piu' motivi, alla stessa tranquillita' dei popoli".

Queste le parole dell'enciclica. Ora noi, mentre conveniamo nel riconoscere che l'odierna formula di protesta e' piu' temperata delle precedenti, e vediamo anzi in essa un invito alla riconciliazione, non possiamo, d'altra parte, ammettere che l'effetto pratico dell'enciclica nel mondo cattolico sia quello di svuotare di reale contenuto le obbligatorie proteste.

Se il passo dell'enciclica in discussione fosse documento pontificio destinato all'Italia e non al mondo intero, noi faremmo eco al coro degli inni della stampa nostrana; ma appunto percio' il documento reca al mondo intero la parola del Papa noi dissentiamo rispettosamente da questo coro.

Gli Italiani non sanno di quali funeste conseguenze e' stata apportatrice all'Italia e agli italiani all'estero la protesta pontificia che si rinnova periodicamente dal '70 in qua.

Non mi riferisco all'atteggiamento di governi cattolici, ma all'atteggiamento delle popolazioni cattoliche.

Chi, per esempio, ha visitato negli Stati Uniti d'America che ospitano tanta parte della nostra emigrazione, non ha potuto fare a meno dal constatare da quale diffidenza e da quanta avversione l'italiano e' circondato tutte le volte - e sono le piu' - in cui si trova a contatto o alla dipendenza di cattolici americani, specie se d'origine irlandese.

Nelle fabbriche dove l'elemento dirigente e' cattolico, ai nostri e' creata una condizione morale infe-

riore percio'... l'Italia tiene prigioniero il Papa.

I nostri sacerdoti secolari trovano spesso ostacolo alle loro affermazioni patriottiche da parte della gerarchia ecclesiastica americana, che e' quasi tutta d'origine irlandese, percio' esiste una questione romana.

I cattolici tedeschi, polacchi, armeni, irlandesi possono in quel libero paese affermare, unificandoli, i loro sentimenti di religione e di patria senza ostacoli e diffidenze, mentre affermazioni consimili da parte dei cattolici italiani urtano le suscettibilita' degli altri cattolici. Lo sventolare della bandiera italiana sulle chiese italiane d'America rette da buoni sacerdoti italiani, fa spesso giudicare questi per cattivi cattolici.

Chi scrive ricorda le difficolta' che dovette superare - e non riuscì a superarle da pertutto - nel 1911 quando volle organizzare la mostra della scuola italiana cattoliche esistenti negli Stati Uniti. Perche' quella mostra era destinata all'Esposizione di Torino, la quale commemorava il cinquantesimo anniversario della proclamazione del regno di Italia, la gerarchia ecclesiastica americana preferiva che le scuole cattoliche italiane si astenessero da ogni partecipazione.

Fin alcuni membri del Board of education della Citta' di New York che furono da me interessati per far partecipare alla mostra anche le scuole pubbliche dei quartieri italiani della citta', avverti una percentuale di bambini italiani superiore al 50%, dovettero essere catechizzati sul significato della mostra che non voleva essere una affermazione anti-pontificia ne' anti-cattolica, ma solo italiana.

In America, purtroppo, fervente italiano e' spesso termine antitetico di fervente cattolico.

E l'avversione starei per dire si rinnova e si intensifica ad ogni ripetersi di protesta da parte del Pontefice.

Ne' l'opinione pubblica dei cattolici degli altri paesi del mondo e' molto diversa. Non parlo della sola Spagna e Francia, ma mi riferisco all'opinione dei cattolici appartenenti a paesi non cattolici.

La guerra aveva modificato notevolmente questa strana situazione e noi assistemmo all'interessamento per la guerra italiana e per la vittoria delle nostre armi da parte di quei cattolici e di quelle organizzazioni cattoliche forestiere alleate od associate che prima d'allora non nutrivano per l'Italia, con Roma capitale, le migliori disposizioni.

Il ripetersi oggi della protesta pontificia serve a ristabilire lo status quo ante, ed e' per questo che qui scrive dissenso dal coro unanime della stampa italiana che, dimenticando la destinazione del documento pontificio, si appaga di quanto nella parola del Pontefice e' implicito, trascurando quello che e' esplicito: la protesta cioe' e i suoi effetti, non presso i governi, ma presso una opinione non certo trascurabile dall'opinione pubblica di quei paesi con i quali l'Italia ha interessi vitali da affermare.

Io non dimentichero' mai quello che a questo proposito mi diceva nel 1906 un vescovo cattolico americano d'origine tedesca: Mons. Metz vescovo di Denver nel Colorado.

"Se, egli diceva, il Pontefice di Roma, che poi e' sempre un italiano, si potesse rendere conto degli effetti deleteri che la rinnovazione senza scopo della protesta contro lo Stato Italiano produce a danno dell'Italia, che pure e' il suo paese, e potesse sapere di quali dannose conseguenze e' causa qui per i milioni d'italiani, non dubito un momento che non la rinnoverebbe, o per lo meno la rinnoverebbe il meno possibile. Ma i pontefici non conoscono l'Estero".

Purtroppo, aggiungiamo noi, l'Estero non e' conosciuto neanche dalla stampa italiana.

Ospedale Italiano Fabiani

Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacentico (FARMACIA FABIANI)

Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno

VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X

Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall'1 alle 4 pom.

Rinomata Fabbrica di Torchi

FRATELLI BACCELLIERI

924-26 So. 11th St. Philadelphia, Pa.



leva multipla ed a leva fissa.

PIGIATORI ed altri meccanismi.

A richiesta spediamo la "Vite" completa e pronta per applicare a qualsiasi "Base".

Officina Meccanica

Chiedete listino PREZZO dei TORCHI

VOLETE PREVENIRE L'INFLUENZA SPAGNUOLA?

USATE LE

"PASTIGLIE VALDESI"

facendole gradatamente sciogliere nella bocca. Usatele nei Teatri, nei Cinematografi, a passeggio, sopra i Carri e specialmente nelle Fattorie dove lavorate. ESSE SONO DISINFETTANTI e ricordate che due anni or sono, furono usate con largo successo dai nostri Connazionali.

Sono in vendita presso tutte le Farmacie Italiane e presso la IMPORTATRICE DI MEDICINALI E PROFUMERIE ITALIANE Ditta Nazzareno Monticelli

1000-1002 So. 9th STREET PHILADELPHIA, PA.

Prezzo al Pubblico 60c. LA SCATOLA Per spedizione aggiungere 5c. per le spese postali

D'ANNUNZIO'S BRAND

MACCHERONI DI PURA SEMOLA BUSALACCHI BROS. MACARONI COMPANY, di Milwaukee, Wis.

T. GIUSTINIANI

ESCLUSIVO AGENTE PER GLI STATI DI PENNA. E NEW YORK 901 SOUTH 7TH STREET, PHILADELPHIA, PA.

Al Proprietario FARMACISTA, Antonio Ricca Elkins Park Bell Phone, Melrose 516 il tesoro della salute AVETE ANCORA PROVATO IL FERNET RICCA?

Bevete il FERRO-CHINA Ricca

IL PIU' GRANDE TONICO RICOSTITUENTE DEL MONDO E' raccomandato come un medicinale di grande VALORE dal Prof. Cardarelli e dal Prof. Bacelli dell'Universita' di Roma, e riconosciuto dal Governo degli Stati Uniti.

PREZZI: Ferro-China, Cassa di 12 bottiglie di un litro \$18.00 Fernet, cassa di 12 bottiglie di un litro \$30.00 Si puo' ordinare direttamente all'Agente Generale per gli Stati: Pennsylvania, South Jersey, Delaware e Maryland, MARIO D'URSO, 300 N. E. Boulevard, Philadelphia, Pa.

FERRO-CHINA TITO MANLIO



GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY

N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.

BOTTIGLIA GRANDE \$ 1,25

PICCOLA " 0,75

SPAZIO RISERVATO D. C.

Rimodernato Studio Fotografico

Diretto dal vecchio artista Sig. Giuseppe De Carlo

Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia in Philadelphia 804 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

PETER DI GIORGIO

Negoziante in Carbone e Legna

Manager del "Mifflin Realty Saving Club" 1210 Mifflin St. Phila., Pa.

Dickinson, 1879 W.

Dr. Giovanni Ricciardi

Medico-Chirurgo

1104 Ellsworth Street PHILADELPHIA, PA.

Dr. I. CORTESE

1025 Christian Street PHILADELPHIA, PA.

Bell Phone, Dickinson 3595

THE APULIA CREAMERY CO.

Fabbricanti di Formaggi di 1a. Qualita'

FABBRICA WARE ROOMS Preston, Md. 13th and Dickinson Sts. PHILADELPHIA, PA.

Bell: Walnut 7430 Keystone: Main 1885

Nicola Matarazzo

CAFFE' e PASTICCERIA ROMA

Dolci assortiti per Banchetti, Sposali e Balli 833 Christian St., Phila., Pa.

Bell, Dickinson 49-57 Keystone, Main 68-37

REGINA D'ITALIA PHARMACY

Ufficio Medico-chirurgico Dr. G. POLISTINA

N. W. Cor. 10th & Federal Sts. Phila., Pa.

Connozzatori, Atteniti alle Imitazioni

L'unico e genuino

LIPPI

Tonico-Purificatore del sangue (Lippi Blood Purifier Tonic) e quello inventato dal Farmacista ANDREW F. LIPPI, proprietario della piu' grande farmacia italiana in Philadelphia, dopo lunghi anni di studio in Italia e qui in America e che viene venduto soltanto dall'inventore e dagli agenti autorizzati.

Si trovano in vendita altri purificatori del sangue con i quali si cerca imitare il famoso tonico-purificatore Lippi, garantito per purezza e qualita', e registrato con una marca di fabbrica presso le autorita' di Washington. Domandate e non accettate nessun'altra bottiglia che non porti il nome del farmacista ANDREW F. LIPPI.

Migliaia di persone lo hanno provato ottenendo risultati meravigliosi, tanto che valenti medici lo prescrivono e raccomandano. E' piacevolissimo a bersi e puo' anche essere somministrato ai bambini.

E' usato con successo nelle malattie dello stomaco, dei reni, del fegato o degli intestini, per l'indigestione, la stitichezza, acidita', erosi, fiato cattivo, eruzioni, capogiri, sangue avvelenato, mal di testa, dolore di stomaco, reumatismi, sciatica, nevralgia, sifilide, malattie della pelle, emorroidi, mancanza di appetito stanchezza, nervosismo, insonnia, puotole, anemia, disturbi di qualsiasi genere che dipendono da impurita' nel sangue.

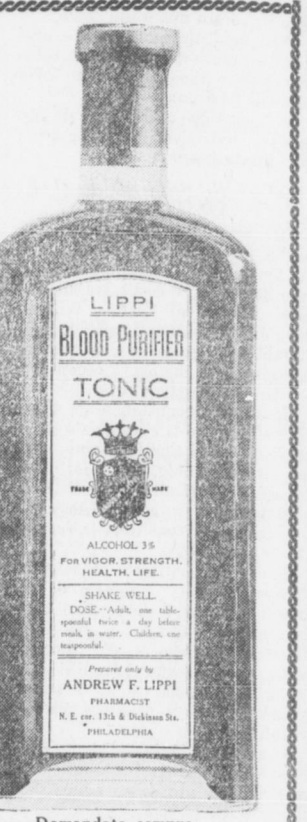
Continua di sofferenti sono stati guariti dal TONICO-PURIFICATORE LIPPI. Evitate a farvene una cura e non sarete che come tanti e tanti altri ne benedirete il momento.

PREZZI: 12 bottiglie \$15-6 bottiglie \$8

Spedite Money Order alla Farmacia

ANDREW F. LIPPI

13th & Dickinson Streets Philadelphia, Pa.



LIBRERIA ITALIANA

CIRO PIRONE, Prop. PHILADELPHIA, PA.

1019 CHRISTIAN STREET

Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendari - Romanzi d'attualita' - Cartoline illustrate, importate e domestiche

J. ARGENTIERI

1526 Dickinson Street

G. RUGGIERI

1420 Dickinson Street

Argentieri e Ruggieri Co.

COAL

25th, Above Moore Street - Phila., Pa.

Durante il periodo di guerra, quando la scarsenza del carbone faceva risentire i suoi rigidi effetti sul pubblico, i Signori Argentieri e Ruggieri, mantenendosi onestissimi nei prezzi e nel peso, hanno saputo conquistarsi le simpatie degli italiani di Filadelfia servendo così il povero come il ricco, senza parzialità.

Connazionali,

Quando volete prontezza nel servizio del carbone, cortesia nel trattamento e peso giusto rivolgetevi alla

Ditta ARGENTIERI & RUGGIERI COMPANY

25th, Above Moore St., - Phila., Pa.

Bell Phone, Dickinson 2415

Consultate il nostro Dipartimento Estero

LE NOSTRE RATE VI DARANNO UN VANTAGGIO OGNI QUALVOLTA COMPRESERETE VENDERETE O FARETE ALTRE OPERAZIONI DI CAMBIO. I NOSTRI AUMENTATI CLIENTI HANNO FATTO DEI PROFITTI CON IL NOSTRO DIPARTIMENTO ESTERO. VOI PURE POTETE FARLI. NOI VI ASSICURIAMO CHE I NOSTRI IMPIEGATI VI TRATTERANNO PRONTAMENTE E CON CORTESIA.

ABBIAMO CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

Vedere noi prima di comprare. Chiedete le nostre rate. Nessuna obbligazione da parte vostra.

NOI CI SIAMO SPECIALIZZATI NELLA LIRA ITALIANA E IN ALTRA MONETA ESTEA. QUESTO DIPARTIMENTO E' APERTO LA SERA DEL VENERDI' DALLE 7 ALLE 9, OLTRE ALL'ORARIO REGOLARE DEL GIORNO.

Scriveteci, Venite, Telegrafateci o Chiamateci a telefono ai seguenti numeri: Bell: Lombard 5160 - 4276 - 5319 - 3682 - 2333 - Keystone: Main 3712 - 786.

SOUTHWARK NATIONAL BANK

(ORGANIZZATA IL 1825)

610 So. Second Street, Philadelphia, Pa.

Membri della Federal Reserve System

Capitale, eccedenza e profitti \$650.000,00

Depositi piu' di \$9.000.000,00